

POLICY PAPER SU «LE POLITICHE DI RILANCIO E SOSTEGNO ALL'ECONOMIA LOMBARDA»

Alberto Bramanti, Antonio Dallara

Milano, 17 novembre 2015

Obiettivi | Cos'è il policy paper

L'impianto fondamentale del PP

È uno schema sintetico che mette in fila:

a) punti di forza e di debolezza, **b)** bisogni e **c)** risposte

È uno schema che fa sintesi della programmazione strategica lombarda (ne estrae la **vision**)

È uno schema che suggerisce delle attenzioni metodologiche (**iniziali** e **finali**)

[NON è una summa di tutte le politiche e le misure lombarde attive - NON è una valutazione dell'efficacia delle politiche lombarde]



Politiche di rilancio e sostegno dell'economia lombarda

3 attenzioni di metodo

Costruire un ecosistema imprenditoriale e urbano
Concentrare gli interventi e sperimentare
Consolidare le buone politiche e valutarle

4 precondizioni o "condizioni abilitanti"

Riduzione del carico fiscale*
Accesso al credito e nuova finanza d'impresa
Rapporti con la PA e "burocrazia zero"
Attrattività dei territori (e contrasto alla delocalizzaz.ne)

4 macrostrategie 4I

Innovazione
Imprenditorialità
Internazionalizzazione
Investimenti

4 declinazioni attuative

Contratto di rete
Reti territoriali aperte
Cluster
Start-up e imprenditorialità giovanile

BOX 1

Pressione fiscale

BOX 2

Problemi dell'Euro

BOX 3

Delocalizz.ni produttive

Tre attenzioni di metodo | 1

Una bussola per il processo di policy making, tre attenzioni di metodo:

- ① **ecosistema imprenditoriale**, diffondere e rafforzare la cultura imprenditoriale, soprattutto tra i giovani;
- ② **concentrazione**, aumentare il livello di selettività limitando le misure parallele e sovrapposte, identificare appropriate **condizionalità ex-ante** perché le imprese abbiano accesso alle misure incentivanti;
- ③ **consolidamento e valutazione**, dare continuità – effetto permanenza – alle buone leggi e strutturare un processo valutativo permanente.



Tre attenzioni di metodo | 2

③ Consolidamento e valutazione sistematica

Esiste un “effetto permanenza” delle politiche. Una politica si consolida in 5 anni, è un tempo minimo perché le imprese: colgano l’offerta di uno strumento nuovo, lo sperimentino per valutare se risponde alle proprie esigenze, suggeriscano interventi migliorativi.

Valutazione: oggi non esiste una singola legge di politica per le imprese che sia *evidence based*

Le due obiezioni principe contro un processo valutativo appropriato sono che non ci sono i soldi per fare valutazione o che il politico non la vuole perché teme che la valutazione possa essere “punitiva”.



Quattro condizioni abilitanti | 1

La totalità degli *stakeholders* concorda oggi nel riconoscere quattro “condizioni abilitanti” ineludibili perché i segnali di ripresa si trasformino in un percorso di crescita solido ed espansivo anche sul mercato del lavoro:

- ① **riduzione della tassazione** [solo residualmente nelle leve di politica regionale]
- ② **“burocrazia zero”**
- ③ **accesso al credito**
- ④ **attrattività**

Su ognuno di questi snodi Regione Lombardia ha molto da dire e da fare



Quattro condizioni abilitanti | 2

② “Zero burocrazia”

Al carico fiscale diretto si somma per le imprese un carico ulteriore, stimato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri in altri **31 miliardi di euro**, relativo ai costi amministrativi che le PMI italiane patiscono ogni anno. Ne discende un peso economico medio di quasi **7.000 euro per impresa**.

Le MPMI si rivolgono a consulenti esterni subendo così dei costi certamente superiori al dato medio calcolato. È un'entità abnorme, che corrisponde a circa **2 punti percentuali di PIL**, una tassa occulta che soffoca il mondo produttivo.



Quattro condizioni abilitanti | 3

④ Attrattività

Tra il 2008 e il 2013 i flussi netti cumulati di investimenti diretti (IDE) dalla Lombardia verso l'estero hanno superato i flussi netti verso la regione.

Gli operatori lombardi hanno aumentato le proprie attività verso l'estero per un importo pari a **28,2 miliardi**, gli operatori provenienti dal resto del mondo hanno investito **3,1 miliardi di euro** nella regione.

Progetto **Innova Giustizia**. Diffusione di *best practices* negli uffici giudiziari italiani (2010-2013)



Quattro Strategie | 4I

L'incrocio tra i punti di forza dell'economia regionale, le esigenze espresse dalle imprese e il quadro delle politiche regionali consegna quattro declinazioni trasversali e unificanti, sono le strategie 4I:

- ① **innovazione**
- ② **imprenditorialità**
- ③ **internazionalizzazione**
- ④ **investimento**

Molti gli interventi regionali: occorre per ciascuna declinazione ricostruire il quadro, accorpare, snellire, potenziare dove necessario.



Quattro declinazioni

La declinazione delle 4I sui differenti target regionali suggerisce quattro modalità di intervento prioritarie:

- ① il **contratto di rete** per crescere per vie esterne (appropriata per PMI e MI, senza distinzioni settoriali);
- ② le **reti territoriali aperte** dove un soggetto coordinatore/aggregante implementa gli interventi per e con le imprese
- ③ i **cluster** quale nuova frontiera della collaborazione e della sinergia tra imprese, società di servizio, Università, centri di ricerca, PA, soggetti bancari;
- ④ una specifica attenzione alle **start-up e all'imprenditorialità giovanile** nelle filiere produttive identificate dalla strategia S3.



Quattro declinazioni | 1

① Il contratto di rete

Nell'esperienza lombarda il contratto di rete rappresenta una modalità interessante e fortemente apprezzata dalle imprese di “crescita per vie esterne” con l'obiettivo di fare innovazione e/o internazionalizzazione, spesso attivando investimenti significativi [organizzativi, strumentali, immateriali, ecc.]

Una scelta selettiva è quella di vincolare ogni processo di innovazione/internazionalizzazione – finanziato a bando – alla realizzazione di un contratto di rete: da qui in poi Regione Lombardia finanzia solo reti di imprese e non singole imprese. Grandi benefici anche a prezzo dell'esclusione di qualche impresa.



Quattro declinazioni | 3

③ I cluster

RL ha riconosciuto nove cluster regionali [manifattura intelligente, agrofood, aerospazio, cleantech, mobilità, chimica, smart communities, tecnologie e ambienti per la vita, scienze della vita], ognuno afferisce a un'area di specializzazione della strategia regionale S3.

Tali cluster hanno dato operatività ad un soggetto aggregato che facilita la realizzazione degli obiettivi. RL dovrebbe optare per una condizionalità ex-ante forte finanziando solo progetti provenienti da una progettualità di cluster e non da singole imprese.



Quattro declinazioni | 4

④ Start-up e imprenditorialità giovanile

Ricondurre a unità molteplici iniziative esistenti, completare il quadro incentivante, rendendo la creazione di imprese una missione diffusa e condivisa: introducendo l'insegnamento di *creatività* e *imprenditorialità* nei curricula già esistenti.

Oggi i terreni privilegiati della creazione di nuove imprese sono il campo dei servizi e delle tecnologie e il capitale umano coinvolto è necessariamente più istruito. Ciò implica **un periodo formativo e un periodo di incubazione** che sostengano la generazione di una nuova idea imprenditoriale e supportino il passaggio dall'idea ai fatti.



Per concludere

Su tutte queste declinazioni Regione Lombardia dovrà darsi per il 2016, e a seguire per gli anni futuri, degli **obiettivi quantificati**, sfidanti ma realistici, da perseguire con il concorso delle amministrazioni, con l'allineamento dei fondi (europei, nazionali, regionali), con il coinvolgimento della *business community* e degli investitori privati.

Unica rimane l'occasione del riuso del **sito di Expo** per la realizzazione di un progetto **Industria 4.0** che insedi uno o più cluster tecnologici, un incubatore per nuove imprese, la sperimentazione di un'interfaccia impresa-PA veramente a "burocrazia zero"



Grazie dell'attenzione

